

SUCCEDE A CASCINA PAPA MORA

Aggiornamenti, suggerimenti, ricette, notizie



Cascina Papa Mora Story - 35° puntata - Che cavoli!!!

Mentre la costruzione della casa procedeva, le utenze erano assegnate e gli alberi dimoravano nel prato, ci concentrammo su una delle nostre attività più avventurose e più importanti: l'azienda agricola. Non solo perché fosse uno dei pilastri giuridici dell'agriturismo senza la quale il progetto non sarebbe stato possibile, ma soprattutto per l'intenzione forte che avevamo di nutrirci di quello che avremmo coltivato, e quindi di dividerlo con i nostri futuri ospiti. All'epoca siamo stati osservati come un fenomeno naïf: nell'opinione comune, se volevi trasformare il tuo terreno in un'attività redditizia sembrava gioco forza spingere le colture il più possibile e proteggerle da infestanti, parassiti e marciume con tutti i mezzi della chimica. Erano tempi in cui nessuno parlava di agricoltura biologica, in pochi la praticavano e solo a titolo sperimentale o dilettantistico.

Per noi la scelta era automatica: non avevamo certo lasciato lo smog della città per avvelenare un terreno ancora vergine, incolto da vent'anni, su cui stavamo progettando di stabilire la nostra stirpe. Anche in Coldiretti avevano pochi consigli da darci. Il più sensato fu quello di far analizzare il terreno. Il responso fu tragico: il suolo era acido, povero, quasi sterile. Potevamo dimenticare insalata, cavoli e tutto quello che era verde.

Non eravamo certo inclini alla resa, e decidemmo di fare delle prove: trapiantammo una fila di cavoli e una di insalata.

Non tutti i piantini attecchirono, ma a sorpresa alcuni sembravano rigogliosi e intenzionati a crescere. Finché un giorno, dopo una settimana di assenza, io e Adriana fummo salutate da una decina di verze enormi.

Invece di raccogliere subito, le lasciammo lì per offrirne lo spettacolo ai nostri increduli mariti.

Tornammo quindi tutti insieme, ma una brutta sorpresa ci attendeva: all'appello mancava il motocoltivatore che avevamo appena acquistato e chiuso nel capanno degli attrezzi. Qualcuno se ne era servito, forse pensando che un attrezzo del genere serviva più a lui che a dei cittadini.

Ma la doccia fredda, la ferita più dolorosa fu un'altra: erano spariti anche i nostri cavoli.



DATE UNO SGUARDO AI NOSTRI
LISTINI PER LIORTO E PER LA
DISPENSA

LA PROSSIMA CONSEGNA A
DOMICILIO SARÀ
MERCOLEDÌ 10 LUGLIO

SE LE AVETE PERSE, VI
RICORDIAMO CHE TROVATE TUTTE
LE PUNTATE DELLA NOSTRA
STORIA SUL NOSTRO SITO
WWW.CASCINAPAPAMORA.IT